



Bertoni Stefano

Abbiamo intervistato Pierpaolo Turri, collaboratore storico di Tuttomtb e uno dei grilletti più esperti con cui abbiamo mai lavorato. Lui è una delle menti di questo stupendo evento e a lui dedichiamo un'intervista.

MC: Parlati un po' di te

PT: Faccio parte di quella categoria che potremmo definire fotografi dal colletto bianco: dal lunedì al venerdì in ufficio a guadagnarci la pagnotta, poi nei weekend smetto giacca e cravatta e parto con zaino in spalla e reflex a tracolla. Una condizione che è diventata quasi uno standard in Italia, dove i fotografi che riescono a vivere di sola fotografia sportiva si contano sulle dita di una mano, mentre i costi dell'attrezzatura hanno raggiunto budget degni di una piccola SpA... A ogni modo, ho sempre pensato che si possa essere professionali anche senza essere professionisti, e forse grazie a questo modo di interpretare la fotografia ho avuto la possibilità di seguire molti grossi eventi, anche di caratura internazionale, come fotografo ufficiale, e di ricevere diversi apprezzamenti per i miei lavori.

MC: Com'è nata l'idea del Photocontest?

PT: Più mi addentravo nel mondo della fotografia sportiva "professionale", più si rendeva evidente il contrasto tra il fondamentale servizio garantito dai fotografi (basta pensare a come sarebbe Tutto Mountain Bike senza immagini...) e il trattamento a loro riservato. Molto spesso, non solo i fotografi non vengono considerati come una fondamentale risorsa da "sfruttare" e coccolare, ma non è infrequente che vengano addirittura visti come degli scocciatori, per il semplice fatto che chiedono di poter passare una transenna per fare una foto! Per non parlare del lato economico, dove spesso si rasenta il ridicolo: mi è capitato di fare servizi per eventi piuttosto importanti con la proposta di essere pagato... in natura: un piatto di pasta e una birra..

Tanto c'è sempre l'amico del cugino dell'organizzatore che ha appena comprato la digitale, e se ti permetti di chiedere anche solo le spese sei fuori di testa, visto che c'è chi farebbe le foto gratis... Annosa questione ben conosciuta da chiunque abbia anche solo pensato di vivere di fotografia, acuita esponenzialmente dalla diffusione del digitale. Così nel 2004 è nata l'idea del photocontest: volevo fare un evento che togliesse i fotografi da dietro le transenne, li mettesse al centro dell'attenzione, celebrasse la loro bravura, e premiasse la loro passione. Per una volta, gli atleti avrebbero fatto "quasi" gli attori non protagonisti. Dico quasi, perché senza ottimi atleti non si fanno ottime foto, e quest'anno non potevamo davvero lamentarci!